

**CONTRO LO SCHIAVISMO  
PER IL LAVORO  
PER LA DIGNITA'  
UNISCITI ALLA  
FEDERAZIONE  
AUTISTI  
OPERAI**



**FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI  
coordinamento nazionale**

**01 ottobre 2014**

**COMUNICATO  
su incontro Autotrasporti De Girolami spa**

La riunione indetta dal MISE \_ Ministero per lo Sviluppo Economico, a Roma oggi 1 ottobre, dopo la ns.impugnazione all'INPS della Cigo firmata da Cgil in trattative che non ci avevano visto nemmeno convocati nonostante la ns.O.S.sia la più rappresentativa nell'Azienda di Motta di Livenza (TV), si è svolta in due tappe.

Durante il primo incontro, presenti tutti gli invitati tra cui il rappresentante della ns.Segreteria nazionale Roberto Gabriele e il ns.RSA della Azienda, si è appreso, così, come si trattasse di comunicazioni normali, dalla De Girolami, che la Azienda intende delocalizzare all'estero.

Occorre precisare che la De Girolami trasporta buona e significativa parte dei mobili italiani all'estero, Inghilterra, Germania, Olanda, Francia, Belgio, ed altri paesi. Gli autisti della De Girolami sono supersfruttati perché per oltre 20 fine settimana all'anno sono all'estero senza alcuna possibilità in Azienda di recuperare il riposo. Non possono allontanarsi dai mezzi, che contengono ancora merce (i viaggi sono per 2 o 3 settimane).

La De Girolami poi ha aperto con uno dei familiari del titolare, una azienda in Romania, e diversi viaggi vengono oramai subappaltati o fatti con strutture aventi mezzi targati Russia, Romania, ecc.

Il ns.rappresentante di fronte a tanta tracotanza, ha detto a chiare lettere che per la ns.O.S. Chi delocalizza deve andare al “carcere duro”, e che i lavoratori dovranno rispondere con forza, anche arrivando all'occupazione dell'Azienda, per impedire questo attentato alla vita di quasi duecento lavoratori, dopo che l'anno scorso con l'appoggio della Filt, la De Girolami ha fatto passare a cooperativa ben 40 facchini, di cui solo uno ebbe il coraggio, per alcune settimane, di ribellarsi.

Questa situazione la dice lunga su che cosa sia “la crisi del Nord Est” e gli organi competenti, se non fossero, come ci pare proprio siano, terminali degli interessi dei padroni e non certo della Nazione e della Popolazione, e tantomeno dei Lavoratori, dovrebbero sanzionare pesantemente anche solo queste intenzioni.

La seconda parte dell'incontro è continuata con chi evidentemente non combatte questi propositi. Ai lavoratori ora la parola !